

“Nicola Caracciolo lascia il vuoto che lasciano i grandi uomini” così Italia Nostra ricorda la scomparsa del Presidente onorario dell’associazione

“Nicola Caracciolo lascia il vuoto che lasciano i grandi uomini

Nicola Caracciolo è stato il nostro mentore, esempi di coerenza e di raffinata intelligenza che sarà difficile dimenticare. Quasi impossibile scrivere di lui qualcosa, che non sia già stato scritto durante la sua lunghissima vita di giornalista e di ambientalista in domito. La verità è che ci ha lasciato un’importante eredità legata a esempi di grande integrità morale, a battaglie ambientaliste combattute in punta di fioretto, ricordi legati a doppio filo con la storia di Italia Nostra. Nicola Caracciolo era stato nominato presidente onorario di Italia

Nostra da poco, ma per tutti noi era comunque “Il Presidente”, riconoscimento morale per le tantissime battaglie combattute anche in prima linea, per la salvaguardia del territorio dagli attacchi imminenti di impianti nocivi. Aveva un concetto chiarissimo dell’onestà e della buona politica, di quella che mancava tutte le volte che nascevano delle vertenze, purtroppo numerose su tutto il territorio italiano. Più di tutti però non riusciva a smettere di lottare per la sua Maremma, la Nostra Maremma, la terra che lui sentiva sua, fragile, da dover difendere a tutti i costi, come ha fatto per tutta la vita. Ripeteva, con voce sofferta, quanto la politica fosse lontana dal buonsenso, quella politica che prendeva decisioni che, a suo dire, potevano essere lette in due modi, “una provocazione oppure uno sciagurato errore”. Sosteneva, che nei confronti della Maremma la politica aveva un debole per le iniziative distruttive, come la realizzazione della centrale Nucleare che ha combattuto in prima linea, “vincendo”, come puntualmente ricordava sempre alla fine dei suoi articolati discorsi pubblici: “Noi vinceremo anche questa battaglia come abbiamo vinto quella sul

Italia
Nostra

nucleare”, una certezza che vedeva nel futuro e che gli ha dato ragione, tanto che ha avuto la fortuna di vincere per ben due volte sul no al nucleare. Chiunque ha avuto la fortuna di conoscerlo lo stimava e riconosceva la sua grandezza di uomo colto e coerente, che non si piegava davanti alla politica, che la sapeva sfidare sui temi, sulle scelte che coinvolgevano

la salvaguardia dei territori. L’abbiamo visto in prima linea sul Biogas, sui mega impianti di Eolico e di fotovoltaico che giudicava sciagurati. Non riusciva a giustificare le scelte sbagliate di chi li proponeva su paesaggi illustri e non sui tetti dei capannoni industriali.

Giudicava un danno irreparabile qualsiasi progetto che mettesse in discussione l’integrità del paesaggio, riflesso della nostra sensibilità. Ma su tutte le sciagure ve ne era una che proprio lo indignava, l’autostrada Tirrenica, quella grande opera che ha avuto l’onore di

osteggiare per ben 40 anni e che grazie a lui non è stata realizzata: la cementificazione di ettari di territorio e la sottrazione di una strada pubblica, la SS 1 Aurelia, a favore di una società privata che sulla stessa fa pagare un pedaggio, una follia! Nutriva grandi dubbi sulle grandi opere e sui grandi istituti bancari, poi investiti da scandali e bancarotta. Nicola Caracciolo non si accontentava di predicare da un pulpito, amava scendere in campo, provocare incontri e audizioni, fino ai piani alti, convinto sempre di trovarvi alla fine il buonsenso, e quando non lo trovava radunava tutti e incitava a manifestare, centinaia di

manifestazioni a cui partecipava con entusiasmo e grinta. Lo vogliamo ricordare con il suo sorriso, con la sua forza d’animo. Un ambientalista mai rassegnato, per noi un gigante portatore di antichi valori, il cui ricordo ci accompagnerà sempre, nella vita e nelle

battaglie in difesa di quel territorio che lui non ha mai abbandonato” Lo dichiarano IN Sezione Etruria Presidente Marzia Marzoli, IN Sezione Maremma Toscana Presidente Michele Scola, Coordinamento dei Comitati e Associazioni Ambientali di Grosseto.

[Read More](#)